

TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO DELL'ARCHIVIO CAPITOLINO

TITOLO 35 *FUSIONE GRASSI*

(Estremi cronologici: 1871-1876; 1881; 1885; 1891; 1894-1894; 1906. Consistenza: 18 fasc., busta n. 1)

Il titolo riguarda lo stabilimento comunale per la fusione dei grassi anche detto “squaglio del sevo”. Creato nel 1831 per la liquefazione di tutti i grassi vaccini, è collocato per motivi sanitari fuori Porta Portese e dato in appalto con la concessione della privativa per un ventennio, al termine del quale torna alle dipendenze del governo centrale con tutto il precedente personale. In 1° giugno 1871 il Comune di Roma entra in possesso dello stabilimento, escludendone la privativa ed imponendo solo limitazioni di carattere igienico-sanitario (obbligo per i macellai di trasportare allo stabilimento tutte i grassi ricavati da animali mattati, loro restituiti liquefatti). E definitivamente chiuso alla fine del 1875 con decreto della Giunta municipale deliberato il 14 settembre 1875.

Si segnala l'ampia pratica¹ relativa allo stabilimento sotto la direzione di Enrico Bolasco, comprensiva di leggi e regolamenti pontifici, richieste d'appalto, domande per licenze, relazioni, contabilità. Sono presenti, inoltre, tre fascicoli del personale dipendente dallo stabilimento (ovvero pesatore, computista, direttore).

A motivo della soppressione dello stabilimento, le carte presentano una scarsa consistenza e terminano nel 1906 e per questo le pratiche sono state riunite in una sola unità di conservazione (è venuta meno la b. 827).

Le carte sono sistemate progressivamente secondo il numero di protocollo generale e, nel caso di mancanza di quest'ultimo, sono poste in coda all'anno di appartenenza.

La numerazione dei fascicoli schedati ricomincia da 1 all'interno di ogni busta di conservazione, indipendentemente dall'anno di appartenenza, mentre è progressiva quella dei faldoni del titolo in questione. L'inventario informatizzato è stato strutturato, secondo le direttive scelte dall'Archivio Capitolino, utilizzando un database *Access* ed una scheda composta di campi fissi rispettivamente relativi a: anno, protocollo, busta, fascicolo, data iniziale, data finale, oggetto, via, toponimo, disegni, note, numero di catena.

Più nel dettaglio i campi contengono le seguenti informazioni:

-*Anno*: in questo campo è indicato l'anno di archiviazione che spesso, ma non sempre, corrisponde a quello di chiusura dell'affare.

¹ Tit. 35, b. 1, fasc. 13.

- Protocollo*: è qui presente il numero di protocollo generale, l'ultimo, riportato sui documenti.
- Busta*: viene segnalato il numero, progressivo per tutto il titolo, dell'unità di conservazione.
- Fascicolo*: corrisponde al numero, progressivo per ogni singola busta, con cui è identificato il fascicolo all'interno dell'unità di conservazione.
- Data iniziale*: sono qui riportati gli estremi cronologici reali dei documenti. Per le carte mancanti di data, invece, si è fatto riferimento a quella riportata sul timbro del protocollo.
- Data finale*: è quella di chiusura ed archiviazione della pratica.
- Oggetto*: contiene una spiegazione del contenuto del fascicolo privo di intitolazione. Ogni titolo originario, invece, è riportato con le virgolette e qualora esso non risulti sufficientemente esauriente o esplicativo, ne viene data di seguito un'integrazione. Qualora in questo campo sia presente l'indicazione di un dato numero di fasc., questi ultimi sono stati uniti per omogeneità di contenuto.
- Via*: qui è specificato se trattasi di strada, piazza, corso, viale.
- Toponimo*: è la denominazione della via o altro presente sui documenti, con eventuali riferimenti a cambiamenti di nome.
- Disegni*: viene citata la quantità dei disegni allegati alla documentazione.
- Note*: in questo campo sono segnalate le informazioni quali le mancanze del numero di protocollo o della documentazione, le eventuali presenze di materiale a stampa o di allegati, con i loro estremi cronologici; tutte quelle segnalazioni e spiegazioni utili per il fascicolo in questione.
- Catena*: viene indicato il numero, progressivo per tutto il fondo, dell'unità di conservazione.

Al fine di una corretta identificazione, su ogni fascicolo è stata apposta una notazione riportante, con una sigla, il titolo, il numero della busta, il numero di fascicolo corrispondente (esempio: tit. 35, b. 1, f. 1).

Roma, 6 aprile 2007

Maria Teresa Caradonio